

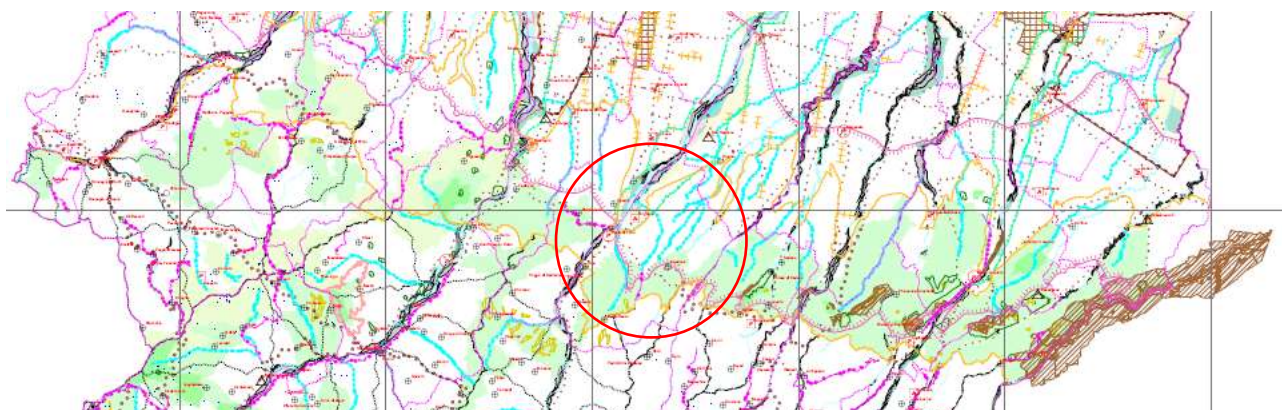
ALLEGATO C - RELAZIONE DESCRITTIVA

PAESAGGIO NATURALE PROTETTO “COLLI DEL NURE”

1 . Inquadramento nel sistema regionale

La nuova area protetta proposta si posiziona nella fascia collinare dell'appennino piacentino compresa tra la porzione del Parco Fluviale del Trebbia in Comune di Rivergaro e la Riserva del Piacenziano che si estende fino al Comune di Gropparello.

L'area è situata a ridosso dell'area SIC-ZPS “Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia” (IT4010017, 580 ha), che il Comune di Ponte dell'Olio condivide con quelli di San Giorgio, Vigolzone e Podenzano.



2 . Inquadramento nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Buona parte del territorio della nuova area protetta proposta viene classificato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) quale “Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale” (tav. A.1.5 e tav A.1.8) e, quindi, caratterizzata da rilevanti componenti vegetazionali, geologiche, storico-antropiche, percettive ecc.; di particolare e significativo interesse in tal senso è il ruolo di connessione con emergenze naturalistiche ed antropiche esistenti (architetture religiose, militari, rurali e civili), oltre alla presenza di zone calanchive nella parte sud – est del territorio comunale (art. 19 PTCP), di un'area destinata a “Progetti di tutela recupero e valorizzazione” (art.53 PTCP) e di Crinali spartiacque principali e minori (art.20 PTCP), quest'ultimi percorsi da tracciati viari d'interesse panoramico – ambientale.

La parte nord del territorio comunale è individuata dallo Schema direttore rete ecologica (Tav. 6 PTCP) tra gli Ambiti della fascia di transizione della collina, definiti come “ecosistemi complessi di transizione tra la fascia collinare e la pianura con una presenza significativa di sistemi lineari e macchie boschive con funzione di potenziamento del gradiente di permeabilità biologica fra montagna e pianura”.

Sempre dall'analisi della rete ecologica si osserva che il Torrente Nure ed il Torrente Riglio sono segnalati tra i Corridoi ecologici fluviali primari (Nure) e secondari (Riglio) di valenza sovraordinata, riconoscendone la presenza ed il valore degli elementi



naturali e seminaturali con funzione di collegamento tra nodi e di tutela della qualità delle acque, ed auspicandone la valorizzazione con la creazione di fasce tampone e con l'applicazione di buone pratiche agronomiche.

Il valore ambientale della zona collinare - montana (area sud del territorio comunale) trova ampio riconoscimento anche nel Piano Territoriale Paesistico Regionale, pur parzialmente superato, che individua, oltre già citate zone di particolare interesse paesaggistico ambientale, un' "Area studio" (ex art. 32 PTPR) nell'intorno del castello di Montesanto.

Il territorio contiene caratteri paesaggistici eterogenei e articolati, comprendendo diverse unità e sub unità di paesaggio:

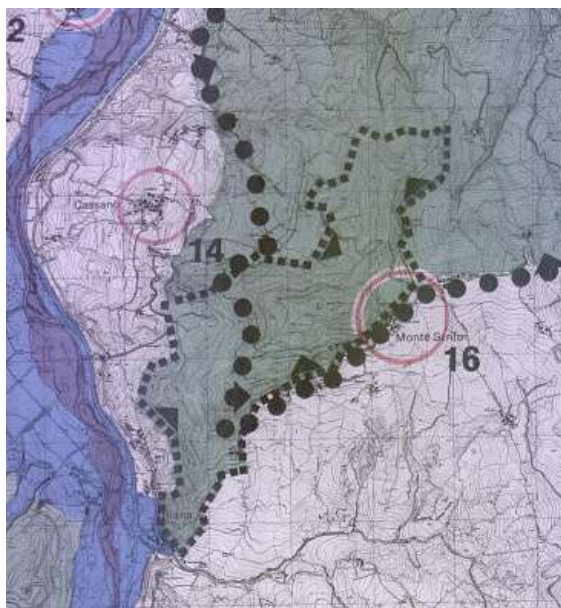
- nella zona a ridosso del Torrente Nure, è presente l'unità di paesaggio fluviale n. 5 medio torrente nure: sub e (zona a sud di Ponte dell'Olio) e sub f (zona di Folignano, a nord del capoluogo)
- la porzione collinare è compresa nell'unità di paesaggio n.7 del margine Appenninico Orientale – sub a (con Castione come agglomerato urbano di riferimento)
- la parte sud, che arriva a 677 m con la sommità de Monte Santo, fa parte dell'unità di paesaggio n. 9 dell'Alta Collina – sub b Valli del Trebbia e del Nure (fascia su cui insistono le frazioni di Sarmata, Montesanto, Cassano)



Oltre al capoluogo di Ponte dell'Olio, agglomerato principale del territorio, l'elenco delle località sede di insediamenti storici comprende numerosi nuclei secondari quali Cassano, Castione, Folignano, Montesanto, Riva e Torrano.

Il PTCP, così come integrato dal quadro conoscitivo del Piano Strutturale comunale, individua nel territorio in oggetto n. 26 Ambiti ed elementi d'interesse storico architettonico e testimoniale, di cui n. 41 strutture insediative storiche non urbane e n. 25 beni vincolati con specifico decreto ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs.42/2004, oltre a n. 12 immobili vincolati "o*pe legis*", poiché di proprietà pubblica ed aventi oltre settant'anni.

Il territorio comunale non risulta interessato dalla presenza di beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui all'art.10 commi 1 e 3 del D.Lgs 42/2004 e/o da elementi della centuriazione. Il PTCP 2007 localizza però 3 elementi di interesse archeologico (art. 142 comma 1 lettera m D.Lgs 42/2004) sottoposti a vincolo paesaggistico, costituiti da materiale sporadico e puntualmente schedati dal PTCP2007 (allegato C1.3 : SITO 0330036001 Molino Croce, SITO 0330360002 Cassano, SITO 0330360003 Gorretto); ad integrazione della citata schedatura il quadro conoscitivo del PSC ha puntualmente individuato ulteriori rinvenimenti archeologici repertoriato dal Gruppo Archeologico Val Nure.



Il PTCP 2007 individua (Tav. A1.5) la viabilità

storica del Comune di Ponte dell'Olio in tre strade principali:

- Il percorso della SP 654 dal ponte sul Nure, per via Veneto (passando per il centro storico del Capoluogo) e fino al confine con il territorio di Bettola, seguendo il vecchio percorso della strada provinciale (modificato a metà degli anni sessanta con la dismissione della ferrovia)
- Il percorso della SP n. 36 per S. Giorgio, dal ponte fino al confine comunale con S. Giorgio.
- La strada comunale che dal capoluogo va verso Castione per poi proseguire verso Gusano (Gropparello) fino al confine comunale

Sul territorio il PTCP non individua poli funzionali o produttivi, e nemmeno strutture per la mobilità.

In termini di vocazione, il territorio fa parte del sistema territoriale complesso "collina del turismo", con ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva-agricola e di rilievo paesaggistico nella parte a sud.

La porzione Nord Ovest, agricola, limitrofa al SIC/ZPS "Conoide del Nure" è stata individuata come area in cui realizzare un tratto comunale della "Ciclopista della Val Nure". Progetto sovracomunale che prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo la Val Nure nei comuni di San Giorgio Piacentino, podenzano, Vigolzone, Ponte dell'Olio e Bettola, al fine di migliorare e promuovere la fruizione turistico ambientale del territorio.

La strada comunale Ponte dell'Olio – Cassano, in particolare il tratto da Pattona a Fravezza, è menzionata tra i tratti di viabilità panoramica di interesse provinciale.

La nuova area protetta comprende zone con propensione alla tutela naturalistica di livello "medio" ed "elevato".

In località Ronco, Santa Maria del Rivo, a 300 m s.l.m., una roverella (*Quercus pubescens*) alta 18 m e con 130 cm di diametro è menzionata nell'Elenco degli Esempari Arborei di notevole pregio scientifico o monumentale.

Il territorio non comprende zone a rischio idrogeologico molto elevato.

Per l'inquadramento delle Unità geologico-stratigrafiche e tettoniche che compongono il substrato del territorio comunale, gli approfondimenti del quadro conoscitivo allegato al PSC hanno fatto riferimento alle Unità Geologiche Regionali presenti nella Cartografia a scala 1:10.000 edito dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, che individuano quattro grandi gruppi:

1. i depositi quaternari continentali;
2. la Successione Neogenico-Quaternaria del Margine Appenninico Padano;
3. la Successione Epiligure;
4. le Unità Liguri.

Nel territorio comunale di Ponte dell'Olio sono rappresentate quasi tutte le fasce altimetriche più significative della Regione Emilia-Romagna, partendo dalla media pianura per giungere ai rilievi collinari e montuosi, questi ultimi peraltro non attingenti a quote particolarmente elevate.

Il raccordo tra la pianura e i rilievi si sviluppa attraverso un articolato sistema di terrazzi caratteristici; la conformazione generale del paesaggio fisico collinare e montano rispecchia la disposizione delle successioni rocciose, la loro natura litologica e la struttura geologica (conformazione e geometria delle pieghe, delle faglie, dei sovrascorrimenti con ripetizioni tettoniche ecc.), che ne costituiscono l'ossatura.

3. Caratteristiche paesaggistiche, storiche e naturali

L'ambito interessato dalla proposta è il territorio pedemontano del Comune di Ponte dell'Olio, caratterizzato da una serie di valli e i crinali paralleli compresi tra il Torrente Nure, che lo separa ad ovest dal Comune di Vigolzone, e il Torrente Riglio, che rappresenta il confine naturale con il Comune di Gropparello, che comprende nel suo territorio porzioni del Parco del Piacenziano.

Il territorio presenta un'ampia diversità di paesaggi, sistemi agricoli e ambientali e presenta numerosi punti di interesse storici. Si può suddividere in tre aree: pianura collina e alta collina

Pianura

A nord-ovest il territorio presenta una fascia pianeggiante, a ridosso del Torrente Nure e dell'area SIC-ZPS Conoide del Nure, facente parte dell'unità di paesaggio fluviale del medio torrente Nure (n. sub f) e che si estende per circa 6 km da Elvera (160 m s.l.m.) al capoluogo di Ponte dell'Olio (200 m s.l.m.) In quest'area si pratica un'agricoltura intensiva con seminativi, coltivazioni orticole e foraggere, e allevamento di bovini da latte. Questa porzione di fertile pianura alluvionale è stato insediato già in età neolitica, come testimoniano ritrovamenti del V/IV millennio a.C., con forte sviluppo dell'agricoltura in età romana su terre frazionate con la centuriazione. Folignano è citato pure dalla Tavola Alimentaria come Fundum Polonianum nel pago Farraticano del municipio Piacentino. Il rivo artificiale San Giorgio, che insieme al canale Rizzolo attraversa questa pianura, ha favorito non solo lo sviluppo dell'agricoltura ma anche di numerosi mulini di cui ancora esistono i toponimi (Mulino di Fiaschi, Molinazzo). Il Castello di Torrano e la vicina ex pieve di San Martino testimoniano la presenza di un centro di riferimento religioso politico e economico.

Collina

Ad est di questa zona pianeggiante ha inizio il sistema delle colline che si estende per la quasi totalità del territorio, e l'unità di paesaggio del margine appenninico orientale (n.7 sub a): tale area è caratterizzata da una serie di valli e pianalti paralleli, solcati da numerosi rii: rio Zaffignano, rio del Castello di Torrano, rio Rimore, rio Ogone, questi ultimi confluenti nel rio Nure nel territorio di San Giorgio oltre Tollara. La zona presenta insediamenti rurali a case sparse; l'agglomerato più importante in quest'area collinare è la frazione di Castione, classificata tra le località sede di insediamenti storici per i ritrovamenti di laterizi di epoca romana che, unitamente agli affioramenti di Caminata e dei Ghizzoni, attestano l'insediamento sparso romano di carattere agricolo. La torre medioevale di Castione, testimonia l'importanza del paese che nel '400 viene infeudato agli Anguissola ed associato a Montesanto. In questa fascia collinare il sistema agricolo è caratterizzato da aziende di dimensione medio-piccola, a conduzione quasi sempre familiare, e da una produzione vitivinicola di grande prestigio, con produzione di vini DOP piacentini. L'attività agricola si concentra sui pianalti, mentre le zone vallive ospitano spesso foreste miste di grande pregio forestale e ambientale.

Alta collina

La parte più a sud del territorio di Ponte dell'Olio è classificata nell'unità di paesaggio dell'Alta Collina (n. 9 sub b) ed è dominata da Monte Santo che con i suoi 677 m di altitudine rappresenta il punto più alto del Comune.

Dai versanti di Monte Santo prendono origine il Rio Cisiaga, che sfocia nel Nure all'altezza di Ponte dell'Olio, il Rio Carrozza, il Rio Torbido e il Rio Cadì.

La sommità del monte è una cresta abbastanza pianeggiante, che ospita un maestoso castello del XII secolo con un curioso mastio a pianta pentagonale. Poco lontano si trova anche una torretta che rappresenta ciò che resta di un altro castello forse di costruzione antecedente. Alla base del monte, in località Arda e Miserotti, sono stati ritrovati reperti dell'età del bronzo e del ferro, oltre che di epoca romana, a testimoniare una continuità di insediamento intorno al monte che per la sua peculiare forma piramidale e la sua visibilità a grande distanza dalla pianura è stata anche probabilmente utilizzata per scopi sacri e cerimoniali.

I versanti del monte sono coperti da querceti e castagneti di grande pregio, con esemplari ultrasecolari soprattutto sull'alto versante ovest.

Alla dominante attività forestale, si abbina la coltivazione di foraggere, l'allevamento di bovini da carne e la produzione di miele in regime di agricoltura biologica.

All'estremità sud del territorio, in località Miserotti e Saviano, sono presenti alcune zone calanchive.

Il versante ovest di Monte Santo forma ampie terrazze coltivate fin dall'antichità e sulle quali si sono formati gli agglomerati di Vigneto, Querceto e Cassano: quest'ultima frazione è citata nella Tavola Alimentaria di Velleia del 110 d.C. come sede amministrativa del Pago Giunonio, come testimoniano i resti di una villa rustica attiva nei primi secoli dell'impero e reperti di epoca tardoantica ritrovati nei pressi della chiesa di San Lorenzo. Poco sopra al paese di Cassano, in località I Rampi, è stata attiva fino agli anni '60 una cava di pietra arenaria "membro di Monteventano" utilizzate nella costruzione o in un successivo restauro della cattedrale di Sant'Antonino in Piacenza.

Capoluogo

Il capoluogo di Ponte dell'Olio è situato sulla sponda est del Torrente Nure, alla confluenza del Rio Cisiaga.

La prima traccia certa di insediamento è testimoniata dai reperti VIII / X secolo che emergono in località Breda presso la scomparsa chiesa di S. Michele. Il toponimo Breda che indica un terreno coltivato non lontano dalla casa e la dedicazione a S. Michele ci rimandano pienamente all'età longobarda. In età medievale il comune si chiamava Ponte Albarola a testimonianza di un manufatto probabilmente di legname che consentiva il transito sul fiume. Il nome attuale deriva dall'intensa attività commerciale dalla pianura verso la riviera Genovese e viceversa, favorita nel XV secolo da un regime di esenzione fiscale concessa dai Visconti agli Anguissola, proprietari del castello di Riva che si affaccia sul Nure. La vocazione commerciale persiste tutt'ora nel paese, che nella sola via centrale, detta "il Borgo" dagli abitanti, conta ben 70 esercizi commerciali di tipologia molto varia.

La realizzazione nel XIII sec. del rivo S. Giorgio, estratto dal Nure a Riva e che attraversa l'intero paese, favorisce l'instaurarsi di manifatture metallurgiche, che con i mulini e magli trasformano i minerali di ferro e rame estratti in alta valle. Queste manifatture continueranno la loro attività fino ad oggi trasformandosi nell'industria metalmeccanica di Ponte dell'Olio da cui hanno avuto origine molte importanti industrie piacentine.

Nel '900 si sviluppa a Ponte dell'Olio l'attività cementiera, con la costruzione da parte di Giovanni Rossi delle fornaci, che ancora oggi sovrastano il capoluogo e rappresentano un interessante esempio di archeologia industriale.

Il paese vanta anche una antica tradizione di norcineria, con la presenza di ben quattro salumifici di varie dimensioni, specializzati nella produzione di coppa piacentina e pancetta piacentina, a quest'ultima dedicata una tradizionale fiera di inizio estate.

Flora

Il territorio del comune di Ponte dell'olio è ascrivibile alla fascia fitoclimatica del castanetum sottozona calda, il soprassuolo boschivo riscontrabile è il querceto carpinetico collinare con presenza di numerose essenze minoritarie quali: ciliegio, nocciolo, maggiociondolo, acero campestre ed il significativo ritorno di esemplari di olmo resilienti alla quasi estinzione causata dalla grafiosi. Non manca la presenza di castagneti cedui utilizzati storicamente per la produzione di paleria per i vigneti locali, il governo a ceduo preserva altresì la sopravvivenza dell'essenza limitando la virulenza dei patogeni caratteristici della specie (cancro corticale del castagno e mal dell'inchiostro) che riduce drasticamente la longevità degli esemplari d'alto fusto.

La robinia, pur dovendosi considerare una presenza alloctona infestante si è comunque inserita in maniera armoniosa nelle fasce ripariali dei corsi d'acqua minori e del torrente Nure ed in alcuni boschi degradati dando luogo a formazioni particolarmente vantaggiose per il taglio di legna in virtù del prontissimo ricaccio e della praticamente ininterrotta copertura del suolo molto vantaggiosa per la difesa spondale e per la limitazione dell'erosione. Le formazioni ripariali la vedono in consociazione con esemplari di Pioppo nero, Pioppo tremulo e Pioppo bianco, aceri, saliconi e numerose essenze minori nel piano sottoposto. Dal piano alle stazioni sommitali si riscontrano

popolamenti di farnia, rovere, roverella e cerro.

Caratteristica della zona è la sopravvivenza di aziende agricole medio piccole e dell'agricoltura non intensiva, unità produttive tradizionali a conduzione familiare che preservano la morfologia del territorio fatta di campi dalle superfici medio piccole, di stradelli non asfaltati e di capezzagne inerbite dove trova spazio una flora erbacea e arbustiva minore. Testimonianze superstiti di una ruralità ormai scomparsa sono i filari di alberi d'alto fusto e di salici domestici gialli e rossi (*Salix viminalis*) tuttora utilizzati per la legatura delle viti e l'intreccio, potati e allevati nella tipica forma della capitozzatura con la costruzione del castello; i gelsi neri e bianchi, ricordo del tempo in cui l'allevamento del baco da seta costituiva una piccola ma fondamentale integrazione al reddito delle famiglie contadine. Contribuiscono alla bellezza del paesaggio esemplari di alberi isolati. Gradevolissimi alla vista e preziosi per la loro rarità sono i popolamenti di bucaneve e campanelle (*Galanthus nivalis* e *Leucjum vernum*).

Fauna

L'esistenza di numerosi arginelli boscati che si alternano ad appezzamenti piccoli, a canali di scolo e ruscelli dalle formazioni arbustive naturali favorisce la nidificazione di una varia avifauna di fringillidi e passeridi. La presenza di numerosi rapaci (poiane, gheppi sparvieri) ha limitato sensibilmente la presenza di serpenti, comunque tuttora presenti bisce (*Natrix natrix*), vipere (*Vipera aspid*) saettoni (*Zamenis longissimus*). L'avifauna migratoria e nidificante vanta una grande quantità di gruccioni – si possono contare oltre 50 esemplari nella sola zona del crinale tra Sarmata e S.Maria nel periodo precedente alla partenza di fine estate verso l'Africa orientale – e un'apprezzabile numero di upupe, rondini, rondoni e balestrucci.

La fauna maggiore vanta, oltre a tutte le specie di mustelidi caratteristici della zona (tassi, faine e donnole), la sporadica presenza della puzzola nei pressi dei corsi d'acqua. Gli ungulati, soprattutto cinghiali e caprioli, hanno determinato la discesa del lupo dalle vicine aree montagnose, dapprima solo sporadici avvistamenti di giovani sbrancati che negli ultimi anni hanno formato piccoli gruppi familiari che si muovono sia lungo l'asta della valle che perpendicolarmente ad essa, la cui esistenza è riconoscibile dai numerosi avanzi di predazione e dalle fatte caratteristiche.

Rilevatori ambientali indice di una più che buona biodiversità e salute ambientale sono gli anfibi (rane e rospi) e tra gli insetti le numerosissime lucciole, il cerambicide maggiore (*Cerambyx cerdo*) ed il cervo volante (*Lucanus cervus*) questi ultimi inseriti specie incluse nella convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotipi in Europa conosciuta anche come “Convenzione di Berna”.

4. Azioni già intraprese per la tutela e la valorizzazione del Paesaggio Protetto

Il Comune di Ponte dell'Olio ha già avviato numerose iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi generali del Paesaggio Protetto:

- ✓ la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico presente e potenziale, nei suoi aspetti naturalistici, storici, archeologici e architettonici, insieme agli usi antropici che ne garantiscano la conservazione o la presenza;
- ✓ la valorizzazione del sistema di aree verdi pubbliche presenti all'interno del Paesaggio Protetto, provvedendo altresì al loro progressivo collegamento attraverso la rete escursionistica;
- ✓ la promozione di una fruizione compatibile con la conservazione del patrimonio naturale.

Con l'istituzione di un Paesaggio Protetto nel Comune di Ponte dell'Olio le azioni intraprese vengono convogliate in un piano organico di tutela e sviluppo del territorio, che si arricchirebbe di ulteriori iniziative progettate e realizzate grazie alla competenza dell'Ente Gestore.

La tab. 1 sintetizza le azioni in corso o in programma e mostra la loro coerenza con gli obiettivi gestionali specifici del Paesaggio Protetto.

Tab. 1 - Azioni in corso o in programma finalizzati al raggiungimento degli obiettivi gestionali specifici dell'area protetta

OBIETTIVI GESTIONALI SPECIFICI	AZIONI IN CORSO	AZIONI IN PROGRAMMA
promozione di appropriati usi del suolo per la salvaguardia del paesaggio rurale, tutela e valorizzazione degli assetti culturali storici ancora presenti o recuperabili,	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del progetto ASFO NURE sul PSR Emilia Romagna, Misura 16.1, focus area 5C, per la costituzione di un soggetto (Associazione Fondiaria) per la gestione collettiva dei terreni incolti e abbandonati e per lo sviluppo rurale sostenibile del territorio della Valnure - Pianificazione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico con il Consorzio di Bonifica 	
recupero e mantenimento dell'equilibrio idrogeologico e della stabilità dei versanti, contrasto ai fenomeni di abbandono e dissesto, gestione dell'evoluzione della copertura vegetale;		
attuare un governo e una gestione ecosostenibile del patrimonio forestale e contrastare l'espansione incontrollata del bosco;		
sviluppo di aziende agricole multifunzionali, considerando anche la fornitura di servizi ambientali, la manutenzione del territorio, l'integrazione con attività ricettive, didattiche, artigianali;		
promozione di una fruizione compatibile, culturale, ricreativa e turistica del territorio e delle sue risorse.	<ul style="list-style-type: none"> - Vacanza attive: in rete con l'Unione Valnure Valchero, realizzazione di una app consultabile da smartphone con indicazione della rete sentieristica intercomunale e schede conoscitive dei punti d'interesse naturalistici e storici. (PTPL 2016) - Realizzazione di un'area camper per il rafforzamento del sistema locale di ospitalità alberghiera 	Costituzione di una Cooperativa di Comunità per la promozione territoriale in occasione di fiere e manifestazioni fuori provincia, la vendita multiprodotto di territorio, la gestione delle iniziative di incoming promozionale
promuovere azioni finalizzate all'incremento della qualità, anche in senso sostenibile, delle aziende agricole; sostenere le produzioni locali tipiche; promuovere accordi agro-ambientali;	<ul style="list-style-type: none"> - Enoturismo in Valnure: promozione della produzione enogastronomica del territorio attraverso l'associazione di produttori locali ValoreValnure (PTPL 2015) 	
organizzazione, mantenimento e sviluppo di un coerente e funzionale sistema di percorsi escursionistici;	<ul style="list-style-type: none"> - Mappatura della rete escursionistica comunale - Stampa e distribuzione di una cartina con sentieri e punti d'interesse per il turismo rurale - Inserimento dei percorsi principali nella Rete Escursionistica dell'Emilia Romagna - Installazione della segnaletica REER 	

<p>favorire la conservazione ed il riuso a fini abitativi e fruitivi degli edifici di interesse storico - architettonico, testimoniale e tipologico, contribuendo a contrastare il fenomeno di spopolamento dei centri abitati</p>	<p>- Ristrutturazione e valorizzazione delle Antiche Fornaci del capoluogo, con realizzazione di spazi museali e multimediali di introduzione al territorio (POR FESR asse 2)</p>	<p>Progetto di completamento del recupero dell'area Fornaci, con la realizzazione di un centro visite e di accoglienza turistica incentrato sulle aree protette della Val Nure, di un percorso didattico sulle specie botaniche erbacee, arbustive ed arboree autoctone</p>
<p>contribuire al recupero e al mantenimento delle identità e delle tradizioni locali e al consolidamento del senso di appartenenza nelle popolazioni locali, attraverso il loro diretto coinvolgimento e partecipazione nelle politiche del Paesaggio Protetto</p>	<p>- Allestimento a Montesanto di un percorso escursionistico didattico sulla flora e la fauna dell'appennino e proposte di lezioni natura alle scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia</p>	